

Crescendo di episodi in corso Lodi

Immigrati spaccano vetrine per rubare e divertirsi

segue dalla prima
DIEGO MANDARÀ

(...) Razzie che durano pochi minuti con bottini, che non superano i 200 euro, arraffati dai cassetti di sicurezza o dal registratore di cassa. In alcuni casi chi agisce lo fa per puro atto vandalico. Da quattro settimane a questa parte fatti del genere qui si verificano con maggiore frequenza. E l'allarme tra i commercianti cresce.

A farsi portavoce delle loro preoccupazioni è la giovane dottoressa Silena Vaccaro, 26 anni, che martedì mattina quando si è recata nel suo studio (Corpo&Mente), situato al civico 68 di corso Lodi, aperto quasi un anno fa, ha trovato una brutta sorpresa: la parte inferiore della vetrina fatta a pezzi. L'osteopata ha subito

contattato i Carabinieri per raccontare l'accaduto.

FENOMENO

I militari le hanno confermato come ultimamente questo problema interessi in particolare la zona Prada-Lodi. «Ad essere presi di mira sono soprattutto centri estetici e parrucchieri», dice Silena Vaccaro. «Nella maggior parte dei casi gli autori di queste azioni si accontentano di rubare modeste somme di denaro, anche dieci euro, che gli servono per comprarsi qualche dose di droga».

Ladri improvvisati, dunque, che vivono di espedienti per mantenere e soddisfare le loro dipendenze dalle so-

Ingressi dei negozi frantumati a colpi di cric e martello per vandalismo o per sottrarre pochi spicci. Prese di mira anche le auto. I residenti chiedono pattuglie di notte



stanze stupefacenti. Ma gli spaccavetrine, perlopiù - come confermato dalle forze dell'ordine - immigrati, lo fanno anche per divertirsi, come nel caso dello studio osteopatico. «Dentro non c'era nulla, se non i macchinari, un computer acquistato dieci anni fa e una stampante», spiega la proprietaria di Corpo&Mente, «In più io non ho né cassa né fondo cassa. Di solito i clienti mi pagano con la carta. Ad avvertirmi di quanto era successo sono stati i miei genitori, che al momento si trovano in Sardegna, informati a loro volta da un conoscente, un condomino di corso Lodi, che ha visto il danno e li ha chiamati alle 7 del mattino».

I malviventi hanno alzato a

fatica la saracinesca perché il freno a motore non era funzionante.

CANTIERI COME BASI

«Poi, con un pezzo di ferro, preso dall'impalcatura del palazzo affianco in ristrutturazione, hanno cercato di spaccare, senza successo, il doppio vetro. Probabilmente sono stati notati da qualche passante e hanno desistito dai loro intenti. Sicuramente devono avere fatto molto rumore», prosegue Silena Vaccaro nel suo racconto. «E comunque sistemare quel buco è costato circa mille euro. Credo che continuerò a trovare vetri rotti sul pavimento per almeno un mese. Purtroppo rintracciare questi in-



A sin. la vetrina rotta dello studio di omeopatia. Sopra corso Lodi. Gli atti vandalici ai danni dei negozi stanno aumentando sensibilmente. Davide Ferrari, consigliere leghista del Municipio 4, ha più volte sollevato il problema chiedendo controlli da parte dei vigili

dividui non risulta nemmeno facile: la zona è priva di telecamere».

La stessa sorte è toccata al centro estetico «Spazio Bellezza» di via Tagliamento dove sono stati rubati del denaro e un cellulare, al Dorelan di via Tullio Massarani e all'erboristeria «Il Melograno» di corso Lodi. Nell'ultimo caso i ladri sono entrati in azione addirittura in pieno giorno. «È successo tutto nell'arco di cinque minuti», spiega la proprietaria Paola Zanetti. «Erano circa le 13. Ho chiuso e sono andata a comprare del pane in piazza San Luigi. Quando sono tornata ho trovato la porta aperta. I malviventi hanno forzato la serratura con un cacciavite e dalla cassa hanno pre-

vato 150 euro, mentre dagli scaffali hanno rubato più prodotti possibili. Per fortuna non sono andati nel retro. In quasi trent'anni non mi era mai capitata una cosa del genere. E soprattutto mi ha stupito che il fatto sia accaduto alla luce del sole».

ALLARME ROSSO

«La situazione che c'è in corso Lodi e nel quartiere Corvetto è davvero problematica», afferma Davide Ferrari, consigliere leghista del Municipio 4. «Sulla questione lo scorso anno avevo presentato una mozione con la quale chiedevo un presidio dinamico della Polizia Locale nelle ore serali e notturne per il susseguirsi di questi episodi. Il

provvedimento era passato all'unanimità in Consiglio, ma concretamente non è mai stato applicato. Nella zona c'è gente che entra nei minimarket, si ubriaca e combina la qualunque. Anche per questo avevo chiesto di contenere la vendita di alcolici e la chiusura ad un determinato orario di queste attività. So-

lo adesso, dopo oltre un anno, è stata attivata una commissione che si è limitata a redigere un documento stringato nel quale viene fatta richiesta a Palazzo Marino di individuare le aree più critiche. Il prossimo 6 luglio discuteremo del tema in Consiglio. Di sicuro manca il controllo della Polizia Locale sul territorio. Va rivisto e affrontato il contesto sociale del quartiere». E sì, perché

questi fatti non si limitano alle «spaccate» notturne ai danni delle attività commerciali. Ma anche al danneggiamento di auto.

E tra le vittime c'è il fidanzato della dottoressa Silena Vaccaro al quale in un anno hanno rotto tre volte il vetro della macchina. «È il massimo che gli hanno portato via è stato un paio di scarpe», dice a *Libero* l'osteopata. «Il problema è serio, ma a nessuno sembra interessare, nonostante saremo la sede che ospiterà il villaggio per le Olimpiadi 2026». E se quella sin qui raccontata è una zona in forte crescita, dal punto di vista urbanistico, quindi molto appetibile per la residenza di alto livello, non si capisce come mai i controlli siano così ridotti. Come da altre parti della città, dove la micro criminalità colpisce da sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigilante picchiato e immobilizzato

Colpo da 20mila euro alla clinica Capitanio

GIORGIA PETANI

■ Ventimila euro è l'ammontare del bottino sottratto dai due criminali che, giovedì 29 giugno, si sono introdotti nella clinica "Auxologico Capitanio" situata in via Mercalli, pieno centro a Milano. Ma il conteggio è ancora in atto e la cifra finale potrebbe anche essere più alta. Il colpo è avvenuto tra le 23.30 e l'1.30.

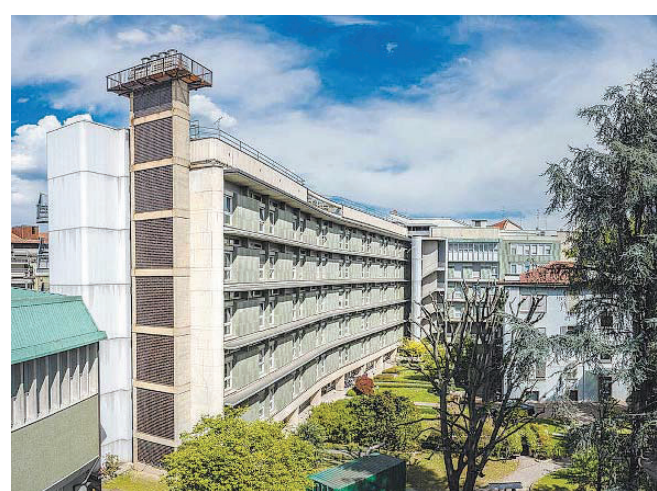
Il vigilante, un ragazzo di appena 26 anni, ancora sotto choc per l'accaduto, ha spiegato alle forze dell'ordine di essere stato avvicinato da un uomo che indossava un cappellino da baseball e una mascherina chirurgica. In quel momento la guardia giurata si trovava all'interno del gabbiotto della vigilanza. Stando alle prime ricostruzioni degli inquirenti, l'uomo incappucciato e il complice si sarebbero recati sul posto a colpo sicuro puntando alla cassaforte della clinica. Anche la moda-

lità della rapina, gli attrezzi utilizzati e la sicurezza con cui hanno agito, farebbe propendere per una coppia di delinquenti esperti del mestiere. Grazie all'uso di un flessibile, i rapinatori sono riusciti a forzare la cassaforte e a prelevare tutto il contante custodito al suo interno.

Il vigilante ha dichiarato alle forze dell'ordine di essere stato minacciato con un'arma (non si sa ancora se vera o giocattolo) e invitato a consegnare la propria pistola d'ordinanza a uno dei membri della banda, però non ha potuto farlo perché non l'aveva con sé.

Il guardiano successivamente è stato immobilizzato con delle fascette di plastica in modo da non potersi muovere e poi picchiato con un violento colpo alla testa sferrato da uno dei due.

A quel punto uno degli aggressori avrebbe preso le chiavi degli uffici interni della clinica privata da un cassetto e con l'aiuto



L'Auxologico Capitanio di via Mercalli

del complice avrebbe raggiunto l'ufficio dell'economato dove si trovava la cassaforte con il bottino. Qui i due rapinatori hanno provato ad aprire la cassaforte con le chiavi appena sottratte, ma senza riu-

scirci. Non si sono però scoraggiati, l'hanno forzata e aperta con un flessibile. A quel punto hanno prelevato la refurtiva e sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Il vigilante è riuscito ad allertare le autorità solo dopo essersi liberato intorno all'1.30 del mattino. Fortunatamente il giovane ragazzo non ha riportato ferite.

Del caso se ne stanno occupando gli uomini e le donne della Squadra mobile di Milano, coordinati dal dirigente Marco Cali e dal funzionario Francesco Federico. Le forze dell'ordine cercheranno di risalire all'identità dei soggetti attraverso le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Nei prossimi giorni verrà anche sentito nuovamente il vigilante.

A Milano gli arresti per rapina sono aumentati notevolmente, sono stati ben 33 con un incremento del 22,2% nel 2022 rispetto al 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA